



PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile



CONFERENZA DELLE REGIONI E
DELLE PROVINCE AUTONOME

Attuazione dell'articolo 11 dalla legge 24 giugno 2009, n.77

ANALISI DELLA CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA (CLE)

Relazione illustrativa

Regione Puglia

Comune di Vieste



Regione



Soggetto realizzatore

Dott. Geol. Daniele Stronati

Collaboratori

Dott.ssa Ing. Pamela Pigliapoco

Dott.ssa Geol. Margherita Rocchetti

Dott. Geol. Alessio Mercorelli

Data

Ottobre 2021

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

1. INTRODUZIONE

Il Comune di VIESTE, ricadente dal punto di vista amministrativo nella provincia di FOGGIA, si estende per una superficie di 169,19 Km². nella parte orientale del promontorio del Gargano.

I Comuni confinanti sono:

Nord-Ovest **Peschici**

Ovest **Vico del Gargano**

Sud-Ovest **Monte Sant'Angelo**

Sud **Mattinata**

Ad Est il comune affaccia sul mare Adriatico.

Il comune di Vieste annovera le frazioni di Pugnochiuso e Merino.

La popolazione residente è di circa 13.625 abitanti (dato Istat al 31/01/2021) con una densità di 50,53 ab./Km².

Da un punto di vista altimetrico il territorio comunale presenta un'escursione di 169 m s.l.m.

Il massiccio del Gargano risulta localizzato nel dominio dell'Avampaese apulo, di cui costituisce attualmente la porzione morfologicamente e strutturalmente più elevata. Il territorio di Vieste ricade nella parte terminale del promontorio, in cui i rilievi carbonatici trovano soluzioni di continuità nelle valli torrentizie che terminano nelle piane alluvionali e nelle lagune oloceniche. Da un punto di vista geomorfologico, il Gargano costituisce un esteso altopiano completamente isolato dai rilievi vicini: l'Appennino ad Ovest e le Murge a Sud, all'interno del quale è possibile riconoscere varie zone distinte per i diversi litotipi affioranti sia per gli effetti che su di essi hanno avuto la tettonica prima e l'erosione poi. Il comune di Vieste ricade all'interno di una zona che, in generale, presenta una morfologia più aspra nella zona interna in quanto segnata dai rilievi carbonatici che si prolungano per formare tratti di costa ripida e frastagliata, resa ancora più mossa da qualche scoglio o piccola isola. L'erosione marina ha qui dato origine a forme caratteristiche come il "Pizzomunno", il torrione calcareo che s'alza presso Vieste e le grotte che si aprono tra la Cala S. Felice e Torre di Pugno Chiuso. Tali tratti costieri sono interrotti da spiagge sabbiose formatesi in corrispondenza delle parti terminali delle valli fluviali e torrentizie che presentano morfologia generalmente stretta ed incisa nelle zone collinari per poi allargarsi procedendo verso il mare.

Per quanto riguarda l'aspetto relativo all'individuazione di dissesti, il territorio comunale presenta problematiche prevalentemente dovute a dissesti classificabili come frane di crollo, localizzate lungo le falesie particolarmente fratturate dall'azione erosiva esercitata dagli agenti esogeni. Gran parte del territorio garganico è interessata da spostamenti tettonici a chiara componente orizzontale prodotti da faglie trascorrenti. Gli studi di Microzonazione sismica permettono di escludere la presenza di strutture tettoniche rilevanti nell'area in oggetto, in quanto le faglie di maggior rilevanza sono tutte ubicate al di fuori del comune di Vieste; ciò non esclude che strutture tettoniche minori presenti possano riattivarsi in situazioni di stress sismico.

Nell'area di studio e in generale nel Gargano orientale non sono presenti corsi d'acqua a carattere perenne. Sono invece numerosi i brevi corsi vallivi e le incisioni più ampie e profonde, percorsi da acque torrentizie solo durante i rovesci di pioggia e cariche di materiali solidi. L'ambiente idrico sotterraneo è rappresentato da una falda idrica principale che si estende in quasi tutto il sottosuolo garganico. Il livello di base è rappresentato dal livello del mare. L'alimentazione della falda avviene per la gran parte nelle zone centrali del promontorio dove sono presenti rocce ad elevato grado di permeabilità e il flusso idrico sotterraneo è di tipo radiale, diretto verso la costa, sede di deflusso a mare. Riguardo alle modalità di deflusso della falda idrica, si può affermare in linea del tutto generale, che essa circola a pelo libero e giace mediamente a profondità variabili dalla quota del piano di campagna. Dall'analisi dei dati stratigrafici e dei pozzi reperiti il livello della falda risulta essere compreso tra 0,5 m dal p.c. (nelle aree costiere) fino ad un massimo di circa 135,0 m (nelle aree interne in corrispondenza dell'affioramento delle rocce calcaree).

Dagli studi di Microzonazione sismica di livello 1 si rilevano sul territorio comunale:

- Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali
- Zone di attenzione per Instabilità di Versante
- Zone di attenzione per Liquefazione

le quali non possono essere ancora considerate "zone di Instabilità" fintanto che non verranno effettuati studi di maggior approfondimento.

L'incarico per l'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) è stato affidato al Dott. Geol. Daniele Stronati di Jesi con Determinazione n. 158 del 09.03.2021, rettificata con Determinazione n. 195 del 23.03.2021. La scadenza per la consegna del presente lavoro di analisi della CLE è prevista in 150 giorni naturali e consecutivi dalla data di sottoscrizione del Disciplinare di Incarico avvenuta in data 4 maggio 2021.

2. DATI DI BASE

Il lavoro dell'analisi della CLE si è basato sui seguenti dati ed elaborati:

1. Piano Comunale di Protezione Civile aggiornato al 2018;
2. Piano stralcio Assetto Idrogeologico (PAI);
3. Cartografia (CTR);
4. Studi e indagini di Microzonazione Sismica (MS) di I livello;
5. P.R.G. Comunale;
6. Elaborati grafici progettuali e catastale relativi agli Edifici Strategici.

In seguito all'analisi di tale materiale, avvalorata anche dai primi sopralluoghi, sono emerse alcune problematiche relativamente agli elementi di gestione dell'emergenza sismica individuati nei piani esistenti, in particolare rispetto alla funzione di ACCOGLIENZA/RICOVERO.

Delle indicazioni in tal senso, sulle quali si è avuto già un confronto con l'Amministrazione, sono fornite nel paragrafo "Indicazioni sintetiche per il Comune".

3. CRITERI DI SELEZIONE DEGLI ELEMENTI DEL SISTEMA DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

Partendo dal "Piano Comunale di Protezione Civile" elaborato nel 2018, sono stati fissati ed analizzati:

- gli Edifici Strategici, con funzioni varie, sulla base della Tav. G.1.a

- le Aree di Emergenza di Accoglienza ed Ammassamento e gli Edifici Strategici con funzione di accoglienza, sulla base della Tav. G.2.a
- le infrastrutture di Accessibilità da fuori del Comune e di Connessione tra i vari elementi del sistema, sulla base della Tav. F.1.a.

In sintesi si riportano gli elementi di pianificazione dell'Emergenza:

EDIFICI STRATEGICI DI COORDINAMENTO

- C.O.C. Centro Operativo Comunale di Vieste + Vigili Urbani
- Comune di Vieste
- Protezione Civile

EDIFICI STRATEGICI DI SOCCORSO SANITARIO

- Pronto Soccorso (Primo Intervento)

EDIFICI STRATEGICI DI INTERVENTO OPERATIVO

- Carabinieri,
- Guardia di Finanza
- Polizia di Stato
- Carabinieri Forestali
- Capitaneria di Porto-Guardia Costiera

EDIFICI DI RICOVERO/ACCOGLIENZA

- Scuola Infanzia e Primaria "Don L. Fasanella"
- Scuola Primaria "G. Delli Santi"
- Scuola Media "Don A. Spalatro"
- Scuola Infanzia Via Giolitti

AREE DI RICOVERO/ACCOGLIENZA

- Parcheggio Lungomare Europa
- Stadio
- Parcheggio Via Papa Giovanni XXIII

AREE DI AMMASSAMENTO

- Area Edificio Scolastico Via Tommaseo/Via Verdi
- Campo da calcetto Via Matteotti
- Campo da calcetto Via Montale.

Per quanto riguarda gli Edifici Strategici l'analisi è stata effettuata con l'ausilio aggiuntivo degli elaborati grafici progettuali forniti dall'Ufficio Tecnico Comunale; in alcuni casi è stata rilevata la presenza di giunti di tipo sismico, per cui edifici che apparentemente potrebbero sembrare costituiti in aggregato, ad un'analisi più dettagliata sono risultati essere strutturalmente svincolati l'uno dall'altro. È il caso in particolare degli Edifici Strategici:

- ES 1.01/ES 1.02/ES 1.03
- ES 4.01/ES 4.02
- ES 7.02/ES 7.03/ES 7.05
- ES 12.01/ES 12.02/ES 12.03/ES 12.04/ES 12.05/ES 12.06/ES 12.07/ES 12.08.

INFRASTRUTTURE DI ACCESSIBILITA' E CONNESSIONE

All'interno del Piano di Protezione Civile è individuata la principale viabilità del Comune con un'opportuna ridondanza dei percorsi; non si sono dovute pertanto aggiungere altre infrastrutture, se non per alcuni tratti necessari a completare il collegamento degli edifici strategici e delle aree tra loro e con la viabilità principale.

Oltre a quelle interne al nucleo abitativo centrale del comune, le vie di comunicazione sono costituite da:

- La SS 89 - con direzione Mattinata (a Sud) e Peschici (a Nord), costituente anche il primario collegamento con la Caserma dei Vigili del Fuoco di riferimento (Funzione di Intervento Operativo) non presente all'interno del Comune e con la frazione di Merino;
- Le SP 52, SP 52T, SP 52B – con direzione Peschici (a Nord) e Vico del Gargano (a Ovest);
- Le SP 53, SP 54 – con direzione Mattinata (a Sud), costituente anche il primario collegamento con l'Ospedale di riferimento sito a San Giovanni Rotondo (Funzione di Soccorso Sanitario) non presente all'interno del Comune e con la frazione di Pugnochiuso.

4. INDICAZIONI SINTETICHE PER IL COMUNE

Da un'attenta analisi del Piano di Emergenza e dal riscontro diretto sul territorio, supportato da un confronto con l'Amministrazione locale, sono emerse alcune problematiche relativamente agli elementi di gestione dell'emergenza sismica individuati nei piani esistenti, in particolare rispetto alla funzione di ACCOGLIENZA.

In tal senso si devono sottolineare due aspetti; il primo riguarda due edifici specifici che hanno subito delle variazioni rispetto a quanto indicato nel Piano, l'altro riguarda più in generale delle osservazioni rispetto al fabbisogno di superficie di accoglienza ed i criteri da adottare in fase di scelta di edifici e aree che possano soddisfarlo.

Relativamente al primo aspetto, si evidenzia che:

- È stato necessario eliminare l'edificio con funzione di accoglienza identificato nel Piano di Protezione Civile al n. 8 – *Edificio Scolastico di via Mauro del Giudice*, in quanto non di proprietà comunale e attualmente con destinazione commerciale;
- È stato necessario eliminare l'edificio con funzione di accoglienza identificato nel Piano di Protezione Civile al n. 5 – *Edificio Scolastico di via Fermi (Scuola Media "D. Alighieri")*, in quanto attualmente risulta essere demolito ed in fase di ricostruzione;
- È stato necessario eliminare anche l'Area di Ammassamento identificata nel Piano di Protezione Civile al n. 2 – *Campo da basket via Marconi*, in quanto, essendo collegata all'edificio suddetto, si trova attualmente all'interno dell'area di cantiere.

Più in generale, rispetto alla funzione di Accoglienza della popolazione, la superficie totale attualmente a disposizione, costituita dalla sommatoria tra la superficie delle Aree e la superficie degli edifici di Ricovero, è di 51.185 mq, sufficiente ad ospitare circa 3.200 persone, contro le 13.625 residenti.

Il fabbisogno aggiuntivo di superficie destinata alla Funzione di Accoglienza è di circa 167.000 mq, per un totale di 218.000 mq.

In accordo con l'Amministrazione Comunale, sono state individuate alcune aree che potrebbero essere destinate alla funzione di accoglienza, sulla base di criteri di caratterizzazione morfologica prevalentemente pianeggiante, estensione tale da poter accogliere eventuali tendopoli e idonea al deposito di attrezzature, mezzi di soccorso e quant'altro utile all'emergenza, presenza di impianti quali elettrico, idrico, fognario o presenza di allacci nelle vicinanze; in particolare:

- Piazzale edificio della Protezione Civile di via Marconi
- Area verde in prossimità della Caserma dei Carabinieri di via Montale
- Giardini di via Marconi
- Giardini e piazzale Pizzomunno
- Piazzale della Marina Piccola
- Area portuale.

Nell'insieme, tali aree sommate alla superficie dell'edificio scolastico da ricostruire indicato con il n. 5 nel Piano di Protezione Civile, forniscono una superficie di circa 63.300 mq, non ancora sufficiente a raggiungere il fabbisogno totale (da soddisfare con ulteriori 103.500 mq circa). Si consiglia pertanto di individuare ulteriori aree a seguito di un attento esame delle condizioni, eventualmente nelle zone periferiche.

Rispetto ai criteri generali di scelta, si ritiene opportuno sottolineare che si dovrebbe quanto più possibile evitare di annoverare tra gli edifici con funzione strategica di accoglienza quelli scolastici, in modo di garantire la continuità del servizio scolastico, estremamente importante anche in fase di emergenza, o al più limitando l'utilizzo come ricovero ai soli locali palestre, mense, ecc.

5. ELABORATI CARTOGRAFICI

- n. 2 tavole di inquadramento generale scala 1:15.000;
- n. 4 carte dello stralcio in scala 1:1000.

Jesi, Ottobre 2021

Il tecnico incaricato

SOMMARIO

1.	INTRODUZIONE.....	1
2.	DATI DI BASE.....	2
3.	CRITERI DI SELEZIONE DEGLI ELEMENTI DEL SISTEMA DI GESTIONE DELL'EMERGENZA	2
4.	INDICAZIONI SINTETICHE PER IL COMUNE	4
5.	ELABORATI CARTOGRAFICI.....	5

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

1. INTRODUZIONE

Il Comune di VIESTE, ricadente dal punto di vista amministrativo nella provincia di FOGGIA, si estende per una superficie di 169,19 Km². nella parte orientale del promontorio del Gargano.

I Comuni confinanti sono:

Nord-Ovest **Peschici**

Ovest **Vico del Gargano**

Sud-Ovest **Monte Sant'Angelo**

Sud **Mattinata**

Ad Est il comune affaccia sul mare Adriatico.

Il comune di Vieste annovera le frazioni di Pugnochiuso e Merino.

La popolazione residente è di circa 13.625 abitanti (dato Istat al 31/01/2021) con una densità di 50,53 ab./Km².

Da un punto di vista altimetrico il territorio comunale presenta un'escursione di 169 m s.l.m.

Il massiccio del Gargano risulta localizzato nel dominio dell'Avampaese apulo, di cui costituisce attualmente la porzione morfologicamente e strutturalmente più elevata. Il territorio di Vieste ricade nella parte terminale del promontorio, in cui i rilievi carbonatici trovano soluzioni di continuità nelle valli torrentizie che terminano nelle piane alluvionali e nelle lagune oloceniche. Da un punto di vista geomorfologico, il Gargano costituisce un esteso altopiano completamente isolato dai rilievi vicini: l'Appennino ad Ovest e le Murge a Sud, all'interno del quale è possibile riconoscere varie zone distinte per i diversi litotipi affioranti sia per gli effetti che su di essi hanno avuto la tettonica prima e l'erosione poi. Il comune di Vieste ricade all'interno di una zona che, in generale, presenta una morfologia più aspra nella zona interna in quanto segnata dai rilievi carbonatici che si prolungano per formare tratti di costa ripida e frastagliata, resa ancora più mossa da qualche scoglio o piccola isola. L'erosione marina ha qui dato origine a forme caratteristiche come il "Pizzomunno", il torrione calcareo che s'alza presso Vieste e le grotte che si aprono tra la Cala S. Felice e Torre di Pugno Chiuso. Tali tratti costieri sono interrotti da spiagge sabbiose formatesi in corrispondenza delle parti terminali delle valli fluviali e torrentizie che presentano morfologia generalmente stretta ed incisa nelle zone collinari per poi allargarsi procedendo verso il mare.

Per quanto riguarda l'aspetto relativo all'individuazione di dissesti, il territorio comunale presenta problematiche prevalentemente dovute a dissesti classificabili come frane di crollo, localizzate lungo le falesie particolarmente fratturate dall'azione erosiva esercitata dagli agenti esogeni. Gran parte del territorio garganico è interessata da spostamenti tettonici a chiara componente orizzontale prodotti da faglie trascorrenti. Gli studi di Microzonazione sismica permettono di escludere la presenza di strutture tettoniche rilevanti nell'area in oggetto, in quanto le faglie di maggior rilevanza sono tutte ubicate al di fuori del comune di Vieste; ciò non esclude che strutture tettoniche minori presenti possano riattivarsi in situazioni di stress sismico.

Nell'area di studio e in generale nel Gargano orientale non sono presenti corsi d'acqua a carattere perenne. Sono invece numerosi i brevi corsi vallivi e le incisioni più ampie e profonde, percorsi da acque torrentizie solo durante i rovesci di pioggia e cariche di materiali solidi. L'ambiente idrico sotterraneo è rappresentato da una falda idrica principale che si estende in quasi tutto il sottosuolo garganico. Il livello di base è rappresentato dal livello del mare. L'alimentazione della falda avviene per la gran parte nelle zone centrali del promontorio dove sono presenti rocce ad elevato grado di permeabilità e il flusso idrico sotterraneo è di tipo radiale, diretto verso la costa, sede di deflusso a mare. Riguardo alle modalità di deflusso della falda idrica, si può affermare in linea del tutto generale, che essa circola a pelo libero e giace mediamente a profondità variabili dalla quota del piano di campagna. Dall'analisi dei dati stratigrafici e dei pozzi reperiti il livello della falda risulta essere compreso tra 0,5 m dal p.c. (nelle aree costiere) fino ad un massimo di circa 135,0 m (nelle aree interne in corrispondenza dell'affioramento delle rocce calcaree).

Dagli studi di Microzonazione sismica di livello 1 si rilevano sul territorio comunale:

- Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali
- Zone di attenzione per Instabilità di Versante
- Zone di attenzione per Liquefazione

le quali non possono essere ancora considerate "zone di Instabilità" fintanto che non verranno effettuati studi di maggior approfondimento.

L'incarico per l'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) è stato affidato al Dott. Geol. Daniele Stronati di Jesi con Determinazione n. 158 del 09.03.2021, rettificata con Determinazione n. 195 del 23.03.2021. La scadenza per la consegna del presente lavoro di analisi della CLE è prevista in 150 giorni naturali e consecutivi dalla data di sottoscrizione del Disciplinare di Incarico avvenuta in data 4 maggio 2021.

2. DATI DI BASE

Il lavoro dell'analisi della CLE si è basato sui seguenti dati ed elaborati:

1. Piano Comunale di Protezione Civile aggiornato al 2018;
2. Piano stralcio Assetto Idrogeologico (PAI);
3. Cartografia (CTR);
4. Studi e indagini di Microzonazione Sismica (MS) di I livello;
5. P.R.G. Comunale;
6. Elaborati grafici progettuali e catastale relativi agli Edifici Strategici.

In seguito all'analisi di tale materiale, avvalorata anche dai primi sopralluoghi, sono emerse alcune problematiche relativamente agli elementi di gestione dell'emergenza sismica individuati nei piani esistenti, in particolare rispetto alla funzione di ACCOGLIENZA/RICOVERO.

Delle indicazioni in tal senso, sulle quali si è avuto già un confronto con l'Amministrazione, sono fornite nel paragrafo "Indicazioni sintetiche per il Comune".

3. CRITERI DI SELEZIONE DEGLI ELEMENTI DEL SISTEMA DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

Partendo dal "Piano Comunale di Protezione Civile" elaborato nel 2018, sono stati fissati ed analizzati:

- gli Edifici Strategici, con funzioni varie, sulla base della Tav. G.1.a

- le Aree di Emergenza di Accoglienza ed Ammassamento e gli Edifici Strategici con funzione di accoglienza, sulla base della Tav. G.2.a
- le infrastrutture di Accessibilità da fuori del Comune e di Connessione tra i vari elementi del sistema, sulla base della Tav. F.1.a.

In sintesi si riportano gli elementi di pianificazione dell'Emergenza:

EDIFICI STRATEGICI DI COORDINAMENTO

- C.O.C. Centro Operativo Comunale di Vieste + Vigili Urbani
- Comune di Vieste
- Protezione Civile

EDIFICI STRATEGICI DI SOCCORSO SANITARIO

- Pronto Soccorso (Primo Intervento)

EDIFICI STRATEGICI DI INTERVENTO OPERATIVO

- Carabinieri,
- Guardia di Finanza
- Polizia di Stato
- Carabinieri Forestali
- Capitaneria di Porto-Guardia Costiera

EDIFICI DI RICOVERO/ACCOGLIENZA

- Scuola Infanzia e Primaria "Don L. Fasanella"
- Scuola Primaria "G. Delli Santi"
- Scuola Media "Don A. Spalatro"
- Scuola Infanzia Via Giolitti

AREE DI RICOVERO/ACCOGLIENZA

- Parcheggio Lungomare Europa
- Stadio
- Parcheggio Via Papa Giovanni XXIII

AREE DI AMMASSAMENTO

- Area Edificio Scolastico Via Tommaseo/Via Verdi
- Campo da calcetto Via Matteotti
- Campo da calcetto Via Montale.

Per quanto riguarda gli Edifici Strategici l'analisi è stata effettuata con l'ausilio aggiuntivo degli elaborati grafici progettuali forniti dall'Ufficio Tecnico Comunale; in alcuni casi è stata rilevata la presenza di giunti di tipo sismico, per cui edifici che apparentemente potrebbero sembrare costituiti in aggregato, ad un'analisi più dettagliata sono risultati essere strutturalmente svincolati l'uno dall'altro. È il caso in particolare degli Edifici Strategici:

- ES 1.01/ES 1.02/ES 1.03
- ES 4.01/ES 4.02
- ES 7.02/ES 7.03/ES 7.05
- ES 12.01/ES 12.02/ES 12.03/ES 12.04/ES 12.05/ES 12.06/ES 12.07/ES 12.08.

INFRASTRUTTURE DI ACCESSIBILITA' E CONNESSIONE

All'interno del Piano di Protezione Civile è individuata la principale viabilità del Comune con un'opportuna ridondanza dei percorsi; non si sono dovute pertanto aggiungere altre infrastrutture, se non per alcuni tratti necessari a completare il collegamento degli edifici strategici e delle aree tra loro e con la viabilità principale.

Oltre a quelle interne al nucleo abitativo centrale del comune, le vie di comunicazione sono costituite da:

- La SS 89 - con direzione Mattinata (a Sud) e Peschici (a Nord), costituente anche il primario collegamento con la Caserma dei Vigili del Fuoco di riferimento (Funzione di Intervento Operativo) non presente all'interno del Comune e con la frazione di Merino;
- Le SP 52, SP 52T, SP 52B – con direzione Peschici (a Nord) e Vico del Gargano (a Ovest);
- Le SP 53, SP 54 – con direzione Mattinata (a Sud), costituente anche il primario collegamento con l'Ospedale di riferimento sito a San Giovanni Rotondo (Funzione di Soccorso Sanitario) non presente all'interno del Comune e con la frazione di Pugnochiuso.

4. INDICAZIONI SINTETICHE PER IL COMUNE

Da un'attenta analisi del Piano di Emergenza e dal riscontro diretto sul territorio, supportato da un confronto con l'Amministrazione locale, sono emerse alcune problematiche relativamente agli elementi di gestione dell'emergenza sismica individuati nei piani esistenti, in particolare rispetto alla funzione di ACCOGLIENZA.

In tal senso si devono sottolineare due aspetti; il primo riguarda due edifici specifici che hanno subito delle variazioni rispetto a quanto indicato nel Piano, l'altro riguarda più in generale delle osservazioni rispetto al fabbisogno di superficie di accoglienza ed i criteri da adottare in fase di scelta di edifici e aree che possano soddisfarlo.

Relativamente al primo aspetto, si evidenzia che:

- È stato necessario eliminare l'edificio con funzione di accoglienza identificato nel Piano di Protezione Civile al n. 8 – *Edificio Scolastico di via Mauro del Giudice*, in quanto non di proprietà comunale e attualmente con destinazione commerciale;
- È stato necessario eliminare l'edificio con funzione di accoglienza identificato nel Piano di Protezione Civile al n. 5 – *Edificio Scolastico di via Fermi (Scuola Media "D. Alighieri")*, in quanto attualmente risulta essere demolito ed in fase di ricostruzione;
- È stato necessario eliminare anche l'Area di Ammassamento identificata nel Piano di Protezione Civile al n. 2 – *Campo da basket via Marconi*, in quanto, essendo collegata all'edificio suddetto, si trova attualmente all'interno dell'area di cantiere.

Più in generale, rispetto alla funzione di Accoglienza della popolazione, la superficie totale attualmente a disposizione, costituita dalla sommatoria tra la superficie delle Aree e la superficie degli edifici di Ricovero, è di 51.185 mq, sufficiente ad ospitare circa 3.200 persone, contro le 13.625 residenti.

Il fabbisogno aggiuntivo di superficie destinata alla Funzione di Accoglienza è di circa 167.000 mq, per un totale di 218.000 mq.

In accordo con l'Amministrazione Comunale, sono state individuate alcune aree che potrebbero essere destinate alla funzione di accoglienza, sulla base di criteri di caratterizzazione morfologica prevalentemente pianeggiante, estensione tale da poter accogliere eventuali tendopoli e idonea al deposito di attrezzature, mezzi di soccorso e quant'altro utile all'emergenza, presenza di impianti quali elettrico, idrico, fognario o presenza di allacci nelle vicinanze; in particolare:

- Piazzale edificio della Protezione Civile di via Marconi
- Area verde in prossimità della Caserma dei Carabinieri di via Montale
- Giardini di via Marconi
- Giardini e piazzale Pizzomunno
- Piazzale della Marina Piccola
- Area portuale.

Nell'insieme, tali aree sommate alla superficie dell'edificio scolastico da ricostruire indicato con il n. 5 nel Piano di Protezione Civile, forniscono una superficie di circa 63.300 mq, non ancora sufficiente a raggiungere il fabbisogno totale (da soddisfare con ulteriori 103.500 mq circa). Si consiglia pertanto di individuare ulteriori aree a seguito di un attento esame delle condizioni, eventualmente nelle zone periferiche.

Rispetto ai criteri generali di scelta, si ritiene opportuno sottolineare che si dovrebbe quanto più possibile evitare di annoverare tra gli edifici con funzione strategica di accoglienza quelli scolastici, in modo di garantire la continuità del servizio scolastico, estremamente importante anche in fase di emergenza, o al più limitando l'utilizzo come ricovero ai soli locali palestre, mense, ecc.

5. ELABORATI CARTOGRAFICI

- n. 2 tavole di inquadramento generale scala 1:15.000;
- n. 4 carte dello stralcio in scala 1:1000.

Jesi, Ottobre 2021

Il tecnico incaricato

SOMMARIO

1.	INTRODUZIONE.....	1
2.	DATI DI BASE.....	2
3.	CRITERI DI SELEZIONE DEGLI ELEMENTI DEL SISTEMA DI GESTIONE DELL'EMERGENZA	2
4.	INDICAZIONI SINTETICHE PER IL COMUNE	4
5.	ELABORATI CARTOGRAFICI.....	5